
Chira Lubich scrittrice

Autore: Maria Caterina Atzori

Fonte: Nuova Umanità

Primi cenni sull'espressione letteraria di un carisma

La fondatrice dei Focolari ha consegnato alla storia dell'umanità molte pagine, alle quali ha affidato la stessa esperienza mistica da lei vissuta negli anni 1949-1950. Questi scritti hanno una "nuova parola" da dire in ambito linguistico-letterario. È ciò che l'Autrice vuole mettere in luce con lo studio proposto. Apre l'articolo una breve presentazione di Chiara come "voce controcorrente" nel contesto storico-letterario del secondo dopoguerra; si chiariscono quindi le motivazioni che la spinsero a "scrivere" ancora in quel lontano 1949: «Sento in me tanta Luce che non sarebbero sufficienti tanti volumi quanti i fili d'erba del mondo. Che le anime entrino in questa Luce...». Lo studio si concentra poi sul brano scelto e, attraverso una puntuale analisi del significante e del significato, lascia intravedere non solo lo stretto legame che intercorre tra lingua, letteratura e carisma dell'unità negli scritti di Chiara, ma anche quello che, alla luce del carisma dell'unità, potrebbe essere il nuovo ruolo dello scrittore e, per il lettore, un modo "nuovo" di entrare in relazione con la pagina scritta.